

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of October 3, 1917.

ANNO VI. - Numero 42

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 29 OTTOBRE, 1921

UNA COPIA 3 SOLDI

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

PER LA VENUTA DI DIAZ

E' quasi assicurato che il glorioso
fattore dell'Unita d'Italia, S. E. il
generalissimo Armando Vittorio
Diaz, visitera' Philadelphia, la citta'
dell'amor fraterno, domenica 6
del prossimo Novembre; ma nel mo-
mento in cui scriviamo non possiamo
ancora dire se il Duce vittorioso ri-
marra' fra noi fino alla sera del gior-
no seguente.

Questa colonia italiana e le mol-
tissime altre che circondano Philadel-
phia aspettano con ansia il grande e-
vento e gia' si apprestano a degna-
mente ricevere l'Uomo che, a Vittor-
io Veneto, debello' il nostro impla-
cabile e secolare nemico per cui fu
possibile la resa incondizionata delle
armi da parte degli Eserciti degli
Imperi Centrali. La prova di tanta
ansietà l'avemmo nell'entusiastica ed
affollatissima riunione tenutasi nella
sala della Beneficenza la sera di mer-
coledì scorso, quando, rappresentan-
ti di tutte le associazioni coloniali,
compreso quelli dei due Ordini Figli
d'Italia, vi convennero in risposta al
l'appello lanciato dal Regio Console
Cav. Uff. Luigi Sillitti. Erano inter-
venuti conazionali da diverse citta'
quali Norristown, Manayunk, De-
von, Chester, Marcus Hook. La sa-
la, che pure e' la piu' ampia in mezzo
agli italiani per riunioni di simile
genere, non solo era talmente gremi-
ta che i nostri conazionali vi erano
accecati, in piedi, quando la mag-
gior parte fu costretta a rimanere
fuori, sul pianerottolo, per la gradi-
nata e perfino nel piano sottostante.

All'appello del Regio Console ave-
vano risposto non solo uomini, ma
signore e signorine in rappresentan-
za di logge dei due Ordini Figli d'I-
talia e di Societa' di Mutuo Soccorso.
Fra il sesso gentile notammo
quattro giovinette, profughe della
Provincia di Udine, le sorelle signor-
ine Filomena, Emilia, Franceschina
ed Ida Milillo, in compagnia di due
graduati del nostro Esercito, i fratelli
Antonio e Carmine Dell'Elmo, i
quali, nel fronte, hanno combattuto
agli ordini di S. E. il generale Bar-
doglio.

Quando, alle ore 8 precise, arri-
vo' l'Illustre Signor Console Cav.
Uff. Luigi Sillitti, lo accolse un en-
thusiastico fragoroso applauso che si
prolungo' per qualche minuto. Col
suo solito gioviale sorriso il distinto
funzionario ringrazio' dell'attestato
di simpatia e con elevata parola,
spiego' senz'altro lo scopo della riu-
nione.

Diciamo subito e mettiamo da
parte la nostra modestia: la colonia
italiana di Philadelphia ha sempre
superato se stessa in tutte le mani-
festazioni patriottiche, ma oggi, piu'
che mai, essa e' unita, compatta sotto
la guida di questo simpatico funzio-
nario che risponde al nome di Luigi
Sillitti e che vediamo sempre in
mezzo a noi; che consideriamo uno
dei nostri; che abbiamo imparato ad
amare per le sue rare doti di mente
e di cuore. E l'assemblea, unanime,
scartando l'idea della costituzione di
un comitato, lo acclamò presidente
con pieni poteri.

Esemplio piu' che raro di un Con-
sole di S. M. il Re d'Italia che e'
chiamato, da una colonia acclamante,
a dirigere le nostre assemblee nelle
quali, se qualche volta ci si eccita o
si parla a coro, i nostri conazionali,
che vi intervengono, sono sempre
animati da quello spirito di patriottismo
che e' foriero di ottimi risultati.

La seduta di Mercoledì scorso
fu laboriosissima ed in essa vennero
presi importantissimi deliberati. Si
stabiliva che dalla stazione ferroviaria
centrale di Broad Street il gene-
ralissimo sara' accompagnato alla
Metropolitan Opera House, Broad
in Poplar. L'ora d'arrivo sara' pu-
re verba' pubblicato se l'Illustre O-
spite rimarra' per tutto il giorno se-
guente, lunedì, e gli altri dettagli
del programma. Le Societa' prima ed
i due Ordini dopo, perche' questi a
nome dei loro capi, si sono mostrati
cortosissimi, si schierarono in
due ali, con le bandiere, lungo
Broad Street, fino alla Metropolitan
Opera House. Le associazioni, le log-
ge ed i Circoli potranno avere le
bande musicali per proprio conto, a
patto che i musicanti non vestano le
divise militari del nostro Esercito,
alle quali e' preferibile l'abito bor-
ghese. Veniva autorizzato il Regio
Console di telegrafare a S. E. l'Amba-
sciatore Rolandi-Ricci, che fu trovati
in viaggio di ritorno negli Stati U-
niti, perche' presenzi e ricevimenti
al Generalissimo e di richiedere la
Regia Ambasciata italiana a Wa-

shington per l'invio di due aeroplani
dai quali parta, in fogli volanti, il
saluto di benvenuto all'Ospite Illu-
stre.

Prima di chiudersi la seduta si in-
izio' una sottoscrizione, che rimane
sempre aperta, per contribuire alle
spese dei ricevimenti. Fra il denaro
versato e quello da versare, si rac-
colsero seduta stante circa 600
dollari. I nomi dei sottoscrittori sa-
ranno comunicati alla stampa dal
Regio Console.

Il nostro direttore raccomanda
perche' la guardia d'onore all'auto-
mobile del Generalissimo ed a quella
del suo seguito la facciano, in divisa,
i due graduati fratelli Dell'Elmo.
Il signor Mercurio propose che per
le quattro profughe della Provincia
di Udine sorelle Milillo il Comitato
provveda un'automobile e partecipino
al corteo d'accompagnamento.

E' bene ricordare che il Generalis-
simo e' ospite della citta' di Phila-
delphia e dell'American Legion.
Il sindaco di Philadelphia, on. J.
Hampton Moore, con pensiero estre-
mamente gentile, a mezzo del Regio
Console fece recapitare la lettera
d'invito al Generalissimo, lettera che
pubblicammo nel numero scorso di
questo giornale.

ITALIANI!

In alto i cuori. Nei giorni in cui
il vittorioso di Vittorio Veneto sara'
nostro ospite fate sventolare da tut-
te le finestre il nostro vessillo; isa-
telato dovunque; invitate gli amici
che, comosete e i negozi, le fabri-
che in cui lavorate, a fare altrettan-
to. Armando Vittorio Diaz deve
essere onorato da tutti da italiani e
da americani, perche' Egli salvò il
mondo intero.

L'opera della Croce Rossa in Italia nell'ultimo anno

L'opera svolta dalla Croce Rossa
Americana in Italia nell'anno fiscale
terminato il 30 giugno 1921 si accen-
tro' nella continuazione dei soccor-
si ai danneggiati dai terremoti del
Mugello e della Toscana; ed alla
continuazione del lavoro educativo in
beneficio dei fanciulli.

Il terremoto del Mugello e della
Toscana avvenne nel settembre 1920,
e l'assistenza ai danneggiati si pro-
lungo' fino a tutto giugno ed ai primi
di luglio 1921.

La Croce Rossa Americana dette
la sua assistenza a mezzo della Cro-
ce Rossa Italiana, che ha i servizi
splendidamente organizzati. Alla Cro-
ce Rossa Italiana quella Americana
consegno' materiale per valore di due
milioni di lire: vestiario, tende, bian-
cheria, cucine economiche, ospedali
portabili. Nonostante le difficoltà di
trasporto i soccorsi della Croce Ros-
sa Americana giunsero nel termine di
quarantotto ore dal disastro; ed in
poichissime ore furono montate
215 tende in cui si rifugiarono i sen-
zateo. Ricordiamo che le vittime
di quel disastro furono trecento.

Nelle sue relazioni sui due disa-
stri la Croce Rossa Italiana rende
un tributo rimboccato di gratitudine
alla Croce Rossa Americana.

Quando furono chiusi i lavori del
Commissariato della Croce Rossa A-
mericana per l'Italia il lavoro tra i
ragazzi rimase affidato alla Junior
Red Cross, che concesse sussidi a 25
istituzioni educative che contano
circa 4000 ragazzi d'ambò i sessi,
quasi tutti orfani di guerra. Le i-
stituzioni sovvenzionate comprendo-
no sei scuole diurne, due case per
convalescenti, due navi-scuole, sette
scuole d'arti e mestieri ed il resto
orfandotio.

La Junior Red Cross sta ora pre-
parando delle librerie da donare a
ciascuna delle istituzioni educative
menzionate. Queste piccole librerie
del costo di lire 2500 ciascuna sono
dotate veramente utili alle altre i-
stituzioni del genere cui sono state
finora donate dalla Junior Red
Cross.

Philadelphia rende un solenne omaggio agli eroi che caddero in guerra

Nel pomeriggio di domenica scors-
a, 23 corrente, la cittadinanza di
Philadelphia, che fu culla di liber-
ta' al popolo che abita questo conti-
nente, rese un solenne omaggio alla

memoria di sei soldati americani, fra
i quali uno di origine italiana, An-
tonio Finocchio, caporale di fanteria,
morto in Francia il 3 Nov. 1918, che
caddero gloriosamente nei campi di
battaglia di Francia. Alle onoranze
parteciparono le autorità cittadine,
con a capo l'on. Sindaco Moore,
le autorità Statali e le militari oltre all'A-
merican Legion.

Le salme, provenienti dalla Fran-
cia, degli eroi caduti sul campo del-
l'onore, erano sei. Esse furono rileva-
te dalla stazione ferroviaria della
Reading ed alle ore 2.30 ed allo squil-
lo della tromba, venivano adagiate su
sei affusti di cannone, mentre una
grandissima folla, in mezzo alla qua-
le donne piangenti, in atto di riveren-
za, con una infinita di bandiere
e mozzastata, gremiva le adiacenze
delle vie di Market Street.

Le salme furono coperte di bandie-
re americane e di un largo e ricco
tributo floreale, indi, al suono della
marcia funebre, si formò un lungo
corteo, a capo del quale era il Sin-
daco, avante ai lati due ufficiali su
periori dell'Esercito, seguito da reg-
gimenti di fanteria, d'artiglieria, can-
dallieri e di marina, oltre a plotoni
di giovani esploratori e da alievi di
scuole militari.

Dopo avere percorso l'itinerario
stabilito si giunse alla Independence
Hall. Alle ore 4 precise tre rintocci
chiaro della campana della liberta' an-
nunciarono l'arrivo delle salme che
furono deposte in un catafalco apposta-
mente eretto. Il traffico in tutta
la citta' in quel solenne momento,
rimase interamente paralizzato. Il
park adiacente (l'Independence
Square) era letteralmente gremito.
Il coro di 100 voci della ditta "Straw-
bridge & Clothier" cantò "Near
My God to Thee". Monsignor Henry
P. Drumgoole disse l'invocazione di
rito cattolico ed il Rev. Alexander
McCall ne pronunzio' un'altra
di rito presbiteriano. Poscia, con
voce commossa il Sindaco on. Moore
disse un breve ma commovente
discorso, dopo del quale le
salme, sugli stessi affusti di canno-
ne, furono trasportate al cimitero e
umidate.

La prossima stagione della San Carlo alla Metropolitan Opera House

Diciamo gia' con altra nostra
puntata della prossima venuta della
San Carlo Grand Opera Company
a Philadelphia per darvi un corso
di rappresentazioni della durata di
tre settimane e diciamo anche bre-
vemente degli artisti che ne fanno
parte — una legione addirittura —
in cui si notano elementi pregevolis-
simi di chiara fama e di valore non
dubbio.

Ora che circa un mese ci
separa dalla data stabilita per la
prima recita - 28 Novembre - crediamo
utile ritornare su tale argomento per
dimostrare come l'annuncio nostro
dell'evento di arte che si va matu-
rando debba esser preso in seria con-
siderazione nella nostra Colonia la
quale vi si deve appropinquare con
l'intendimento di gustare deliziose e-
dizioni dei capolavori del Teatro ita-
liano, allestite con una elaborazione
ed uno sfarzo insoliti.

E per tale dimostrazione ricorriamo
agli argomenti piu' validi, quelli
che ci fornisce la Stampa della gran-
de Metropolitan di New York, ove la
San Carlo per quattro settimane ha
tenuto il cartello al teatro Manhat-
tan, l'elegantissimo ed ampio teatro
di Hammerstein.

Detta stampa che, sera per sera, ha
preziosato la serie non interrotta di
spettacoli e che poi ne ha dato il reso-
conto sereno ed imparziale ha ricono-
sciuto nella San Carlo un'organizza-
zione operativa di prim'ordine e il
suo direttore generale, il Cav. For-
tunato Gallo, un organizzatore mirabile.
Ha messo in rilievo lo sfarzo
della allestimento per scene e per ve-
stuario ed ha concluso perorando la
causa di un Teatro permanente d'O-
pera a prezzi popolari in quella Me-
tropolis ed additando appunto il Cav.
Gallo come uno dei pochi, forse l'unico
addetto a realizzare tale idea.

Noi daremo quanto prima l'elenco
delle opere di repertorio per le tre
settimane di permanenza della San
Carlo, ma esortiamo i nostri cona-
zionali a sottoscrivere gli abbonamenti
e prenotare i posti fin da ora; ri-
dursi all'ultimo istante non e' bene,
anzi vuol dire doversi accontentare
del poco o quasi del nulla che resta.

Per abbonamenti, schiarimenti ed
altro rivolgersi al Philadelphia Ma-
nager della San Carlo, Cav. Adolfo
Caruso, Metropolitan Opera House,
Broad & Poplar Sts.

Per Sacco e Vanzetti

A tutte le cause operaie italiane;
ovunque si e' tentato, con la minac-
cia di una lunga prigionia o della ser-
via elettrica, di colpire nostri cona-
zionali, a qualunque scuola politica
essi appartenessero, nascondendo, dietro
una comoda scusa di reati co-
muni commessi, le idee avanzate de-
gli indiziati, l'Ordine dei Figli d'I-
talia e' sempre insorto ed ha prote-
sto contro simili ingiustizie offren-
do, per la bisogna, anche il suo aiu-
to finanziario. E cio' esso ha sem-
pre fatto, sinceramente, senza fini
recondite e senza aspettarsi nulla in
compenso, all'infuori dell'ingratitu-
dine piu' nera da parte dei cosiddetti
condottieri di movimenti operai, i
quali lo hanno continuamente vitupe-
rato con insulti plateali, con epi-
teti volgari.

Quando, in Philadelphia, si costi-
tu' il primo comitato Sacco-Vanzetti,
mentre i capi delle altre Istituzio-
ni si tennero in disparte e fra
questi un certo signore aveva fatto
il suo appoggio e quello del suo
giornale se prima non avesse preso
visione dei documenti del processo,
era l'Ordine dei Figli d'Italia di
Pennsylvania nella persona del suo
capo, il quale amero' il presidente
dell'Ordine, a recarsi, per la pro-
paganda, in tutte le logge di Phila-
delphia e vicinanze, mentre gli al-
tro dello Stato venivano spedite cir-
colari e lettere personali del Grande
Venerabile. Non parliamo di altre a-
ggravazioni perche' i miopi di mente
non s'ero interpretate in altro senso
questa sentitissima e sincerissima
opera che l'Ordine esplica sempre
e dovunque per l'Italunita', e sola-
mente per l'Italunita' e per il trionfo
della giustizia.

Al Congresso Statale di Erie il ca-
po dell'Ordine in Pennsylvania, nel-
la sua relazione, parlo' del caso
Sacco e Vanzetti e i delegati, unan-
mamente, deliberarono un voto di soli-
darietà ai due conazionali condannati,
deliberato che fu comunicato alla
stampa americana locale, al comi-
tato centrale di Boston, Mass.,
alla stampa italiana ed alle logge su-
ordinate.

Ad un affollatissimo comizio tenu-
to in East Liberty, Pittsburgh, il
Grande Venerabile di Pennsylvania,
dipartendosi dall'ordine del giorno
prestabilito infiammo' la folla in fa-
vore di Sacco e Vanzetti. In tutte
le sedute o manifestazioni di logge i
dignitari dello Stato, ricordano che
abbiamo il dovere di dare la nostra
solidarietà morale e finanziaria ai
due italiani condannati a Dedham,
Mass., per odio di razza e di classe.

Tutto questo, ripetiamo per la cen-
tesima volta, l'Ordine fa, spontanea-
mente, perche' i suoi associati sono
educati alla scuola del dovere, non
perche' paventassero le critiche, gli
insulti plateali o gli epiteti volgari di
coloro che di fronte alle folle, voglio-
no rimanere sempre in sella mostran-
do di essere gli eterni cantoni delle
opere altrui, dimenticando il proverbio
latino che dice: "medice cura te
ipsum". E dalle contribuzioni che lo
italianissima Istituzione, che non
vuole e non deve essere assolutamente
una organizzazione rossa, offre,
non va mai detratto nulla, neanche
le spese di posta, come si puo' vede-
re dalla modesta sottoscrizione che
pubblichiamo qui appresso, delle
cui rimesse direttamente al
Grande Concilio dalle seguenti Log-
ge:

La Vittoria No. 731 di Bronsvil-
le, Pa. \$19.45; Eit. Fioramosca N.
678 di Tyler, Pa. \$10; Giuseppe D.
Felice Guffrida No. 498 di Philadel-
phia, Pa. \$25; Alba Nova No. 46
di Leeburg, Pa. \$25; Nuova A-
lessandro Volta No. 869 di Donora,
Pa. \$30; Nuova Duca degli A-
bruzzi No. 616, di Bentleville, Pa.
\$25; Ellwood City No. 608 di Ell-
wood City, Pa. \$5; Cittadini Lan-
cieri No. 531 di Scranton, Pa. \$10;
Marsicana Villa Glori No. 230 di
Skylesville, Pa. \$10; Fiori, Suoni
Carmi No. 969 \$20; Operaia Ita-
liana Numero 1043 \$10; Antonio
Meneci No. 306 di Norristown
Pa. \$25; Loggia Nuova Luigi Ca-
dorna No. 761 di Butler, Pa., con
il concorso della Societa' fratellanza
Orsarese, del signor Luigi Scarpitti
e degli italiani intervenuti al Comi-
zio, \$117.10. Totale \$301.55.

Tutte le suddette somme, che
oggi stesso sono state spedite al Co-
mitato Centrale di Difesa di Boston,
Mass., presso il signor Aldo Felici-
ani, 32-34 Battery Street, sono
accompagnate da nobilissimi lettere
che lo spazio tirano non ci permet-
te di pubblicare. Ma in esse e' detto
che in obbedienza al deliberato pre-

so nell'ultimo Congresso Statale, le
logge offrono. La contribuzione per-
venuta da Butler, Pa. e' cosi' di-
stinta: Loggia Nuova Luigi Cadorna
\$35, Societa' fratellanza Orsarese
\$25.75, raccolti nel Comizio \$27,
raccolti dal presidente del Comitato
signor Luigi Scarpitti \$29.35.

A questo proposito il nostro in-
formatore ci dice: "In obbedienza al
deliberato dell'ultimo Congresso Sta-
tale dell'Ordine dei Figli d'Italia di
Pennsylvania tenutosi in Erie, la
Loggia Nuova Luigi Cadorna inizio'
un movimento per la raccolta dei
fondi onde contribuire alle spese
per la revisione del processo contro
Sacco e Vanzetti. Essa diramo' in-
vito alle altre associazioni coloniali
per costituirsi in Comitato. Rispo-
se all'invito la Fratellanza Orsarese,
i Figli di Rosolci dei Marsi ed il
Club italiano. Non erettero di
rispondere la Societa' Fraterna e la
loggia locale dell'Ordine Indipen-
dente, sebbene i soci dell'una sono
dell'altra e fossero entrambe costituite
di buona parte dell'elemento sov-
versivo. I socialisti di Butler, salvo
occhiosissimi eccezioni come il signor
Luigi Scarpitti, lavoratore intelligen-
te e vero apostolo cosciente dell'
idea, non sono stati mai coerenti
e questa volta hanno ignorato i due
loro correligionari. Ma anche senza
di essi siamo riusciti ad affermarci.
Il comitato fu cosi' costituito: Luigi
Scarpitti, presidente; Gandolfo
Scialabba, tesoriere; Salvatore Di
Foggi, segretario. La sera del 26 set-
tembre n. s. ebbe luogo il comizio
nella sala dei francesi. Parlarono i
signori Butts, A. Vacca, S. Di
Foggi e Giovanni Meliti. Presto
servizio gratuito la banda diretta dal
signor Di Cecco. Sono degni di lode
i signori Luigi Scarpitti, Giuseppe
e Fedele Cecco, Giuseppe Garca,
Venturino Serra e tutti gli altri
membri del Comitato i quali si
cooperarono per la buona riuscita
del Comizio e per la raccolta delle
contribuzioni".

Ci dispiace di non poter pubblica-
re in questo numero i nomi degli
offerenti; con molta probabilita' lo
faremo la prossima settimana.

Il Comitato Coloniale Pro Sacco
e Vanzetti di Philadelphia, che di-
ce di aver raccolto fino alla sera del
21 corrente \$112.95, ci comunica un
lettera da esso ricevuta dai due
conazionali condannati che dice
cosi':

"Dedham Jail, Oct. 17, 1921.
"Carissimi del Comitato,
"Abbiamo ricevuta la vostra piu'
che cara lettera e ringraziamo dal
profondo del cuore del generoso sen-
timento umanitario che avete verso i
due reclusi innocenti, vostri confratelli
e compagni di fatiche, vittime di
un'infame maccabizzazione voluta e
premeditata, per la sola ragione che
siamo figli di quel cielo azzurro d'I-
talia e di idee libertarie.

Di fronte a tanta generosita' noi
siamo commossi e speriamo che i vo-
stri sforzi e sacrifici siano coronati
di giustizia, ma non di questa cor-
rotta dei giudici isocratici, ma di una
giustizia di questa grande filosofia
della radiosa umana natura.

"L'infame, mostruoso verdetto ha
avesso il mondo proletario ed ha sus-
citato una profonda indignazione
nei cuori che nutrono sentimenti di
giustizia e di liberta'.

"Noi non abbiamo piu' fiducia in
questa inumana giustizia che ipocri-
tamente si stringe dietro alla Re-
pubblica di Lincoln e Washington.
Noi siamo rivolti col pensiero a voi
ed ai compagni ed al proletariato
del mondo: solo cos' Sacco e Vanzetti
ritorneranno nelle braccia dei loro
cari.

"In riguardo alla salute stiamo
fisicamente bene. Non altro; inviamo
un bacio e un fraterno abbraccio a
voi tutti ed a tutti gli amici e com-
pagni di costa", vostri sinceri
"Sacco e Vanzetti"

Nella nostra famiglia
E' entrato a far parte della nostra
famiglia giornalistica il signor Ce-
sar Finocchio, del No. 826 Earp St.,
in qualita' di agente-corrispondente.
Il signor Finocchio, che non ha biso-
gno di presentazione essendo cono-
sciutissimo da tutta la colonia, e spe-
cialmente dall'elemento operaio, e'
autorizzato a transigere qualsiasi
affare per conto de "La Libera Pa-
rola", dalla collezione ed esazione
di abbonamenti ed inserzioni ad altro
incompenso di maggiore entita'. Eg-
li ci terra' anche informati dei mo-
vimenti operai e di altri eventi colo-
niali.

Sicuri di aver fatto nel signor Fi-
nocchio un ottimo acquisto gli diamo
il benvenuto in mezzo a noi.

Nell'Ordine Figli d'Italia

RIUNIONE DELLA COMMI- SSIONE CASSA PREVIDENZA

La sera del 20 corrente mese, nei
gli Uffici dell'Ordine, presieduta dal
Presidente Cav. Dr. Nicola Albanese,
con l'intervento del Grande Venera-
bile dello Stato, si riunì in seduta
generale la Commissione della Cassa
di Previdenza di questo Stato.

A questa riunione presero parte,
non solo i componenti di questa
citta', ma anche gli altri tre di fuori,
cioe' la sorella Signora Rosa Spi-
nelli di New Kensington ed i fratelli
Viliani Costantino e Giorgio S. Fi-
ore di Pittsburgh il primo, di Scrant-
on il secondo.

Questi giunsero la mattina del 20
e durante la giornata procelettero alla
verifica del rendiconto trimestrale,
tanto per facilitare e abbreviare nella
sera i lavori della seduta ed an-
che per non perdere inutilmente del
tempo prezioso.

Dall'esame accurato e minuzioso
del rendiconto trimestrale essi rimasero
soddisfattissimi, avendosi ri-
confermato la massima esattezza e fu-
rono lieti poter cio' affermare agli
altri durante la serata.

Con animo veramente lieto poi ab-
biamo constatato l'interesse e l'assi-
duita' dei nuovi Commissari, i quali
se continueranno a sentire questo
attaccamento vivo e fattivo, concor-
ranno del certo a preparare un altro
nuovo-periodo di prosperita' e di
floritura per questa Istituzione si-
benefica per i nostri fratelli.

E come non nutrire questa dolce
speranza se alla serata ben nota dei
fratelli Commissari troviamo innesta-
ta la sentimentalita' mullero e l'in-
telligenza non comune della
sorella Rosa Spinelli, che il senso pra-
tico ed intelligente dei Grandi De-
legati volle elevare alla direzione della
nostra piu' importante Istituzione?

Con tali elementi quindi siamo si-
cure che la nostra Cassa di Previden-
za avra' un avvenire ancor piu'
prospero, cioe' che formera' di conse-
guenza la maggiore stabilita' e rigo-
sita' del nostro Ordine.

INAUGURAZIONE DI BAN- DIERE AD EDGE HILL, PA.

Nella giornata di domenica scorsa,
23 volgente mese, la loggia Carlo de
Fiore No. 779 di Edge Hill celebrò
una di quelle rare festuciole, che
restano indelebilmente impresse nella
mente e che l'ala del tempo non
potra' sbiadire.

Essa celebrò l'inaugurazione delle
sue bandiere sociali, o, come comunemente
si dice, ne celebrò il battesimo.

Ve so le ore 2 p. m. una larga
rappresentanza della Loggia Ruggiero
Bonghi, della vicina Ambler, giunse
su due carri automobili con la sua
banda musicale, diretta dal Prof.
Benincasa Francesco e dopo poco
giunse anche una rappresentanza
della Loggia Sante Farnari di Lan-
sdale.

In fronte alla Sala Sociale si ordi-
no' il corteo, che doveva recarsi al
Glenside Theatre, dove si sarebbe
svolta la cerimonia del battesimo
delle bandiere.

Precedeva la musica, seguita da un
numero gruppo di bambini, recanti
bandierine americane ed italiane.
Venivano dopo le due bandiere e lo
stendardo della Loggia R. Bonghi,
il Venerabile di questa, Nicola Mo-
sentelli, avante alla destra il fratello
Giovanni Torchio Segretario della
Cassa di Previdenza dello Stato di
Pennsylvania, un gruppo di sorelle
della Loggia locale, le rappresentanze
delle due Logge ed indi la Carlo de
Fiore.

Al suono di bellissime marce ordi-
natamente il corteo si mosse per il
Glenside Theatre, dove, dignitosamente,
ebbe inizio e si svolse la ce-
rimonica.

Presentato con brevi e belle parole
dal Venerabile della Loggia in festa
Francesco Mosentelli, il venerabile
della Ruggiero Bonghi s'intrattenne
bellamente sull'odierna celebra-
zione e ricordo che proprio quat-
tore anni in quel giorno la Carlo de
Fiore celebrava la sua iniziazione al-
l'Ordine Figli d'Italia e che allora
nessuno supponeva che alla distanza
di appena quattro anni essa dovesse
cambiare a raccolta i fratelli dei due
paesi cronovici per assistere alla
festa odierna e chiude invitandola a
continuare nella via ascensionale del
progresso per decoro del nome nostro
in questa terra e per la grandezza
maggiore dell'Ordine Figli d'Italia
in America.

Lo seguono quindi fratelli Cate-
risano Francesco e Cappuccio Salva-
tore, Oratori, il primo della Carlo

de Fiore e della Ruggiero Bonghi, il
secondo.

In questo momento, inaspettata-
mente, accompagnato dal fratello
Giuseppe Lombardo, giunse in sala
il Grande Venerabile, Cav. Giuseppe
Di Silvestro, il quale viene accolto
con frenetici applausi. Invitato a
parlare, egli tiene uno dei suoi so-
liti discorsi, che avvengono e trasci-
nando l'uditorio, alla fine del quale,
stornando una bottiglia d'un paio
di champagne, compie la cerimonia del
battesimo delle due bandiere.

Fuorvi da comparare e somare per
la sua libera italiana Serratore Anto-
nio e la Signorina Serratore Teresina;
per quella americana Morrone
Nicola e la Signora Caterisano Ma-
rianna.

Venne in ultimo data la parola al
fratello Giovanni Torchio, il quale,
applauditissimo, s'intrattenne sul si-
gnificato simbolico della cerimonia e
concluse invitando i presenti a rivol-
gere il continuo pensiero e gli affet-
ti a questi simboli, pe'che', elevati
e nobilitati i nostri sentimenti, po-
tessimo nobilitare noi stessi e con
noi la Patria, che ci diede i natali,
e la Patria, che ci ha dato, capitali-
ta' e ricetto, l'America.

Gli oratori, come abbiamo gia'
detto, furono tutti applauditi e,
mentre la musica intona l'inno a-
mericano ed indi la marcia reale, si
ricorrono al corteo, che, passando per
la spazzale della stazione ferroviaria
Glenside dove sorge un grande
cileco dei caduti nella guerra
mondiale, vi colloca ai lati le ban-
diere ed a capo scoperia resta fino
a che la musica suona i due inni na-
zionali, rendendo un doveroso tributo
d'onore a chi cadde per la giusti-
za e per la liberta'.

Nella sala sociale dove tutti con-
vennero in ultimo, furono distribuiti
agli intervenuti paste a riccio.

CASSA DI PREVIDENZA
Decessi del 10 al 30 Settembre 1921
Giulio Lucia di anni 17, residen-
te in Patton, Pa., moglie del fra-
tello Girolamo Nicola, della loggia
Fratellanza Italiana No. 310, iscrit-
to a F. U. M. Mortuario l'11 Ot-
tobre 1916, morto il 13 settembre 1921 di
tubercolosi, \$290.

Traffante Donato, della loggia
Regina Elena No. 586, di anni 25,
residente in Sharpburg Pa., iscritto
al F. U. M. l'8 ottobre 1919, morto il
24 Settembre 1921 di polmonite,
\$400.

Teti Rosario, di anni 54, della
Loggia S. Spaventa No. 611, residen-
te in Phila., iscritto a F. U. M. il
30 dicembre 1916, morto il
18 settembre 1921 di tubercolosi pol